

**In fattoria vengono ogni giorno
tanti bambini delle scuole con le loro
maestre. Sono tutti innamorati di noi e
vogliono la nostra felicità. In fattoria
stiamo crescendo secondo la nostra
natura, ossia come esseri liberi.**

PATROCINIO



Comune di
Milano



LAV – Sede territoriale di Milano



COOP. SOC. ONLUS
TEMPO PER L'INFANZIA

IAA
Interventi
assistiti
con gli animali

Questo libro fa parte della collana *IAA – Bambini*.
Al termine dei racconti, genitori, insegnanti e
professionisti che operano nel campo degli Interventi
Assistiti con gli Animali possono trovare schede
operative e suggerimenti per proporre laboratori e
momenti formativi incentrati su esperienze in fattoria
e sulla relazione con gli animali.

€ 12,00



www.ericson.it

Indice

| | |
|--|----|
| <i>Prefazione</i> | 7 |
| <i>Introduzione</i> | 9 |
| La Trotteria: la casa dei gatti felici | 11 |
| <i>Chi sono i gatti di colonia?</i> | 31 |
| <i>Schede didattiche</i> | 35 |
| <i>Chi collabora al progetto</i> | 47 |
| <i>Conclusioni</i> | 53 |
| <i>Ringraziamenti</i> | 55 |
| <i>Album fotografico</i> | 58 |

Prefazione

Lavorare insieme per un obiettivo comune spesso aiuta a raggiungere grandi risultati.

Talvolta sono sufficienti piccole attenzioni, in altri casi servono grandi sforzi: sempre e comunque è importante avere passione, buona volontà e desiderio di fare cose belle!

È stato proprio grazie a questa passione, e al lavoro congiunto di LAV, ATS, Cooperativa Tempo per l'Infanzia e naturalmente Comune di Milano, che siamo riusciti in un'impresa non facile: salvare una colonia di gatti, che oggi può vivere felice e miagolante in una delle realtà più belle della nostra città, la Fattoria del Parco Trotter.

Questa storia, che è insieme l'esempio di una collaborazione di successo e un'occasione per avvicinare i più piccoli al mondo meraviglioso degli animali, abbiamo pensato di raccontarla in un libro, e così è nato *La Trotteria: la casa dei gatti felici*. Il volume si rivolge a bambini e bambine della scuola primaria che, insieme ai loro insegnanti e alle loro famiglie, potranno ascoltare

Pallina, la mamma gatta, che ci parla della vita nella Fattoria e dei suoi amici gatti.

Un racconto tenero e commovente, che narra di ricongiungimenti, rinascite, cura e attenzione e che ci ricorda che il benessere dei nostri animali rende anche noi persone migliori.

Anna Scavuzzo

Vicesindaca e Assessora all'Istruzione

Introduzione

Tutti noi siamo cresciuti ascoltando il racconto di storie, che ci hanno consentito di viaggiare con la fantasia, ma anche di conoscere realtà vere, alle quali ci hanno avvicinato con semplicità e leggerezza. Grazie alle storie che ci sono state raccontate, siamo entrati in mondi mai visti oppure abbiamo conosciuto meglio alcune parti del nostro. Abbiamo potuto avvicinarci ad avvenimenti immaginari strabilianti e anche essere aiutati a capire quelli veri.

Nonostante la dimensione fantastica, infatti, le storie possono contenere forti correlazioni con la vita reale e riuscire a rappresentarla in modo chiaro e accessibile.

Come succede in questo libro, che, come dice il suo sottotitolo, è tratto da una storia vera.

Leggendolo, si viene accolti da un saluto gentile e il racconto incomincia, stimolando subito l'immaginazione. La protagonista si presenta e il lettore scopre che sarà una gattina ad accompagnarlo a comprendere come lei e la sua piccola famiglia felina vivano nella casa dei gatti felici, e anche come ci siano arrivati.

Attraverso la descrizione della sua vita, prima libera e poi in un ambiente messo a disposizione dagli esseri umani, la protagonista spiega quanto possa essere avventurosa e rischiosa l'esistenza di un gatto, quando deve «cavarsela da solo» e quanto, invece, possa diventare confortevole e sicura se qualcuno si prende cura di lui.

Ma nel racconto entrano in scena anche altri personaggi, sia umani sia animali. Si scopre allora che, per gli animali che la popolano, una fattoria didattica può essere la casa ideale, nel senso più completo: può offrire rifugio, protezione, «cibo delizioso» e, soprattutto, consente di non sentirsi soli.

I valori dell'accoglienza, dell'accudimento, della solidarietà e dell'amicizia pervadono tutto il racconto, che, attraverso degli esempi, veicola dunque un messaggio pedagogico importante. La storia di Pallina si rivolge, in particolare, ai bambini, che sono al tempo stesso ascoltatori e protagonisti del racconto. Ascoltando la storia, i bambini hanno infatti la possibilità di capire che aiutare chi ne ha bisogno è importante, anche quando si tratta di animali, e che tante persone già lo fanno.

Impareranno che i gatti devono essere rispettati; capiranno cos'è una colonia felina e che lì i gatti vivono liberi, e possono essere avvicinati, se lo accettano, ma non disturbati.

Insomma, questa favola vera, fornisce diversi spunti per stimolare la curiosità e le emozioni dei più piccoli e il loro interesse verso altri esseri viventi, attraverso elementi riconoscibili, che possono (o potrebbero) fare parte della loro realtà quotidiana.

Paola Fossati

Garante per la Tutela degli animali

La Trotteria

La casa dei gatti felici

Elena Sposito

Ciao, mi chiamo Pallina, ho un anno e mezzo e il mio manto è bianco e nero. Sono nata con un occhio un po' più piccolo dell'altro e faccio parte di una generazione di gatti nati liberi, cresciuti in un campo pieno di profumi, colori e suoni.

Me la ricordo bene, la mia casa: gli alberi, il prato, i fiori, gli uccelli, le farfalle. Ricordo le cassette della frutta, i gusci delle noccioline che io e gli altri gatti acciuffavamo sotto il bancone del mercato e i mille giochi acrobatici che facevamo insieme di notte.

Vivevamo liberi, vicini a degli umani che rispettavano la nostra natura un po' vagabonda e solitaria. Giocavamo rincorrendo i giochi di luce creati sul terreno dalle biciclette dei bambini.



Ho avuto quattro gattini, una femmina e tre maschi. Due neri e due tigrati. Li ho allattati, ho insegnato loro a dare la caccia ai topi e alle lucertole, li ho portati con me a esplorare il mercato, fino a quando... la magia si è interrotta.

È accaduto un giorno. Un giorno terribile, che non dimenticherò mai. Sono arrivate delle macchine enormi che facevano un rumore spaventoso. Hanno distrutto il nostro rifugio, tutto il nostro mondo. Tra gli umani devono esserci incomprensioni; non abbiamo mai capito cosa sia successo, ma abbiamo compreso che la nostra casa non poteva essere costruita proprio lì. Per gli umani ci sono dei luoghi dove puoi trovare rifugio, altri dove non puoi. Sono regole che solo gli umani conoscono e che noi non possiamo capire. L'unica cosa certa è che noi gatti lì non eravamo più al sicuro. I profumi e i colori erano scomparsi, sepolti da macerie e polvere.

Ho avuto tanta paura. L'essere umano può davvero essere tanto cattivo? La spensieratezza, mia, dei miei piccoli e degli altri gatti del campo, era ormai solo un ricordo. Vedere la nostra casa distrutta è stato un dolore troppo grande, così siamo scappati lontano dal campo.



Abbiamo allontanato gli umani, soffiando, ringhiando, graffiando e mordendo chiunque di loro cercasse di prenderci. La mia piccola Primula, purtroppo, nella confusione, è rimasta oltre il grande muro e non è riuscita a raggiungerci. Abbiamo miagolato a lungo per permetterle di sapere dove eravamo, ma era troppo piccina e il muro troppo alto per lei...

I giorni passarono e non avevamo più cibo, né acqua e poi... iniziava a fare sempre più freddo. Affamati, bevevamo acqua mista a terra dalle pozzanghere. Non c'era nient'altro e, pur di sopravvivere, ci siamo adeguati a tutto. Io continuavo a leccare i miei piccoli per calmarli e farli sentire protetti, ma ero disperata.

Un giorno eravamo talmente tristi che abbiamo iniziato a miagolare in coro. Alcune persone vestite tutte d'arancione ci hanno sentito e, abbassandosi alla nostra altezza, hanno iniziato a portarci del cibo e a parlarci con tono di voce basso e calmo, finché un giorno, con moltissima attenzione e delicatezza, ci hanno fatto entrare in una strana scatola e ci hanno portato da un signore che cura i gatti.

SCHEDE DIDATTICHE



Il signor Giuseppe è un volontario della LAV e guida i bus in città. Un giorno ha fermato il bus che guidava per salvare un gatto che era stato investito da un'auto e lo ha avvolto nella sua camicia di lavoro.

1. Cosa pensi del gesto che ha fatto il Signor Giuseppe?
2. Cosa avresti fatto se ci fossi stato anche tu su quel bus?
3. Qual è la cosa più importante da fare se trovi un gatto ferito per strada?
4. Perché un gatto che nasce libero, secondo la legge 281 del 1991, ha il diritto di poter continuare a vivere in stato di libertà?
5. Cosa pensi del ruolo del volontario? Cosa pensi del gesto di Ilaria, Gioia, Giuseppe, Piero e Laura che hanno salvato i gatti dell'ortomercato?
6. Sai cosa sono le colonie feline?
7. Nella tua città esiste il servizio della Tutela Animali?
8. Cosa puoi fare con i tuoi genitori o con il tuo Istituto scolastico per aiutare i gatti nati liberi?



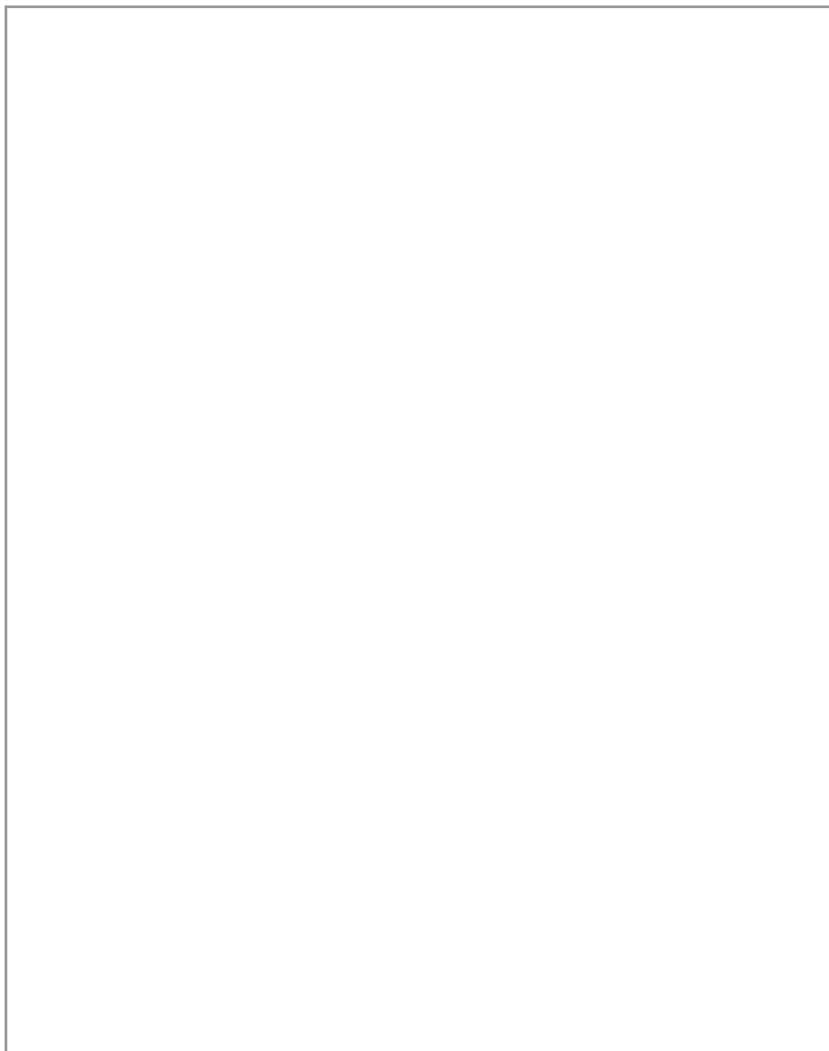


Nel Comune di Gravellona Lomellina esistono delle gatte sindache e Massimo, l'umano che se ne prende cura, è andato in Fattoria Trotter a trovare i gattini.



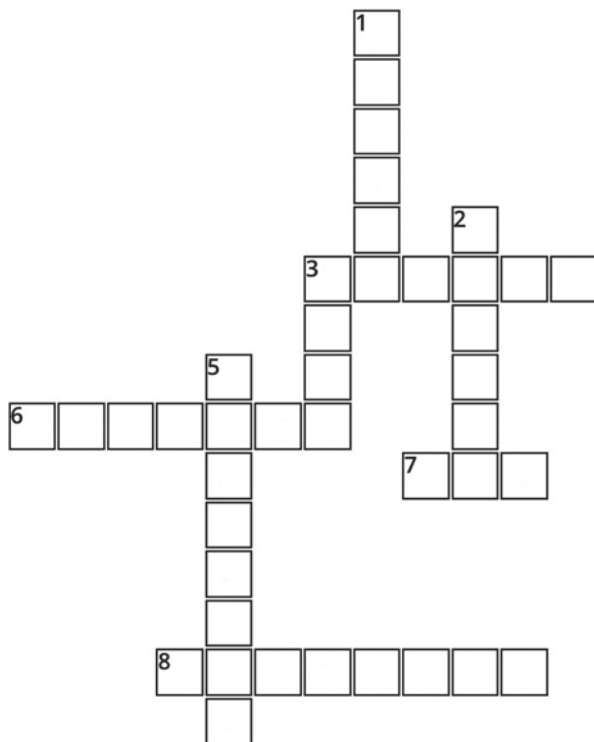
Marina, la gatta sindaca.

1. Ti piacerebbe che anche nel tuo Comune ci fossero delle gatte sindache?
2. Disegna la gatta sindaca del tuo Comune.





1. CRUCIMICIO: cruciverba etologico gattofilo



Orizzontali

3. Sono un gatto: a quale famiglia appartengo?
6. Sono bianca e nera, sono la mamma dei gatti, racconto storie, come mi chiamo?
7. Come mi chiamo in inglese?
8. Come si chiamano i miei baffi?

Verticali

1. Se alzo la coda cosa ti dico che sono...
2. Curo da solo la mia igiene personale: uso la mia...
3. Sono felice, il mio corpo vibra, faccio le...
5. Come si chiama il mio verso?

2. Rebus felino

(8)



ERA

(8)



- LO

(10)



T-

